

SISD – SEMINARIO D'ISTRUZIONE DELLA SQUADRA DISTRETTUALE DI COSTA: "ROTARY EVOLUTIVO E RIVOLUZIONARIO"



Anche IL SISD, seminario d'istruzione della squadra distrettuale, è stato uno Zoom meeting che si è tenuto in due sessioni, il 18 ed il 25 di aprile. Il primo, coordinato dal prefetto Nabor Potenza ed iniziato con i saluti del governatore Valerio Cimino, del governatore 21-22 Gaetano De Bernardis e del governatore 22-23 Orazio Agrò, è proseguito con l'intervento del segretario distrettuale Sergio Malizia che ha letto il curriculum del presidente internazionale 20-21 Holger Knaack e del governatore distrettuale 20-21 Alfio Di Costa.

Tema dell'anno

E proprio a Di Costa è spettato il compito di presentare il tema dell'anno "Il Rotary crea opportunità". Il governatore è riuscito a comunicare le sensazioni, le emozioni e l'arricchimento ricevuti, assieme alla moglie Ina, dalla partecipazione alla assemblea internazionale di San Diego. Entrando nel merito del tema e dell'impostazione di Knaack, ha sottolineato come il mondo cambia ed anche il Rotary sta cambiando. "Dobbiamo essere rivoluzionari ed evolutivi" ha affermato. Parlando della crescita del Rotary ha evidenziato come questa associazione sia caratterizzata dalla presenza di leader di ogni età. "I nostri sono club multige-



nerazionali". Ecco perché dobbiamo avere una visione del Rotary che si proietta nel futuro alla ricerca di cambiamenti positivi e duraturi, avendo come sempre alla base i suoi valori fondamentali: amicizia, integrità, diversità, servizio, leadership.

Riunioni strategiche

Di Costa ha suggerito di effettuare più riunioni strategiche su come dovrà essere il club e di conseguenza cosa fare, quale valore dare ai singoli soci. Ed è per questo che bisogna scegliere e selezionare attentamente i nuovi soci e coinvolgerli.

Ha, quindi, prospettato quali sono le priorità strategiche e gli obiettivi del Rotary: accrescere l'impatto, ampliare la nostra portata, migliorare il coinvolgimento, aumentare la capacità di adattamento. Un Rotary evolutivo, insomma. Dobbiamo terminare il progetto End Polio Now, anche se adesso ci troviamo di fronte all'emergenza della pandemia da COVID.

Donne

Tuttavia, un altro obiettivo primario da conseguire è quello di promuovere la presenza delle

donne, "sono una vera forza", e dobbiamo raggiungere la parità di presenze ed esaltarne le capacità, la loro diversità. Ecco perché ho creato un'apposita commissione presieduta da Lucia Giunta, con programmi chiari e definiti che esaltino le capacità imprenditoriali e che difendano la loro integrità dagli episodi di stalking.

Progetto Ilula

C'è un progetto al quale sono molto affezionato: quello che ha sposato la promozione della missione Ilula realizzando aule scolastiche, un parco giochi, acquistando un pullmino per il trasporto dei disabili ed acquistando strumenti chirurgici per le operazioni di cataratta, effettuando screening oculistici, acquistando occhiali da vista e formando personale locale che possa proseguire quest'opera alla quale sovrintende Ina, che come sapete è oculista. Scopo principale del Rotary è quello di essere al servizio della comunità. In questa direzione rilancerò la progettualità per l'ambiente e nel territorio per rendere visibile e significativo il nostro servizio.





Squadra distrettuale

Alfio Di Costa ha poi presentato la sua squadra distrettuale chiamando Sergio Malizia, Giuseppe Pitari, Attilio Bruno, Nabor Potenza, Luigi Bellettati, Orazio Agrò, Lina Ricciardello, Massimiliano Fabio, Alessia Di Vita, Mino Morisco, Antonio Ranzazzo, Fausto Assennato, Carlo Napoli e Piero Maenza.

Arezzo: "Ecco come sarà il Rotary del futuro"

È toccato, quindi, a Francesco Arezzo, board director, RI, effettuare una documentata panoramica su dove va il Rotary. Attualmente, ha iniziato, stiamo gestendo un'emergenza imprevista, cosa che comporterà qualche difficoltà di ripartenza. Abbiamo dovuto annullare diversi importantissimi eventi internazionali. Tante cose cambieranno nel futuro. Si sta sempre più esaminando la realtà dell'effettivo che resta ormai sulla stessa proporzione da qualche anno e non cresce. Nel nostro Distretto quest'anno vi sono altri tre club e si registra una crescita di cento soci. Nel mondo, invece, si sta verificando una crescita sempre maggiore e il conseguente spostamento verso l'oriente asiatico. E resta ancora da dirimere la questione Cina. Cosa accadrà quando si aprirà a club cinesi?

È certo, intanto, restando a noi, che occorre mantenere e migliorare i club esistenti. Occorre far nascere nuovi club in territori nuovi, non dove già ne esistono di numerosi. Club giovani, anche con la modalità web. Ed occorre potenziare la presenza delle donne. Nei club si assiste ad un invecchiamento dei soci: occorrono giovani e donne.

La Fondazione è sempre impegnata sulle ultime frontiere della Polio e, attualmente sulla nuova del COVID. Ma occorrerà prestare maggiore attenzione all'ambiente. Probabilmente in futuro si dovranno rivedere le sei aree attuali. Ci siamo già occupati di plastica e del mare. Dobbiamo fare di più.

Grande rilievo sta assumendo con le ultime decisioni la presenza ed il ruolo del Rotaract, a cominciare dalla revisione dei limiti di età. Probabilmente occorrerà modellare il Rotary secondo le zone, con cambiamenti autonomi che meglio si adattano alle esigenze di ogni singola zona.

La domanda che ci dobbiamo porre è molto semplice: "Paul Harris come creerebbe il Rotary oggi?". Occorre ripensare e semplificare il Rotary, ridisegnare le zone, i distretti, i ruoli dei governatori. Aspettiamoci cambiamenti notevoli nel futuro, positivi e coerenti con la nostra storia.

SISD 2 a



Attilio Bruno, istruttore distrettuale, nel secondo incontro, ha indicato quali sono gli obiettivi preponderanti: per le commissioni si tratta di studiare argomenti predefiniti dal governatore e svilupparne i contenuti; per la task Force, invece, è la predisposizione di decisioni di tipo operativo. Grande attenzione, quindi, alla progettualità per cui occorre sviluppare e attualizzare un programma esistente ed eseguirlo.

Massimiliano Fabio, delegato al rapporto con le commissioni distrettuali, ha spiegato quali sono i ruoli e le responsabilità delle commissioni. Innanzitutto, collaborano con il Governatore e con il Distretto per realizzare gli obiettivi distrettuali e portare avanti le attività e le funzioni di club e distretto.

Come? Sono immediatamente operative; promuovono la partecipazione alle riunioni di formazione, ai forum ed al congresso; forniscono ai club ed ai dirigenti di club le informazioni ricevute dal Distretto e dagli altri organi del Rotary; condividono i successi e le sfide del Rotary.

Come opereranno? Devono individuare obiettivi raggiungibili; predisporre un piano di azione, con adeguata programmazione delle attività e rispettare le scadenze; individuare nella commissione i soggetti responsabili-attuatori motivandoli e conferendo agli stessi le relative deleghe. Devono, inoltre, individuare anche nei club soggetti di riferimento con cui raccordarsi per le attività della commissione; usare strumenti informatici e teleconferenze; valutare periodicamente lo stato

delle attività, regolando e monitorando gli obiettivi; relazionare circa le attività svolte ai fini della necessaria comunicazione.

I settori di interesse delle commissioni sono: Rotary, formazione rotariana e comunicazione; Donne e tutela delle pari opportunità; Impresa, economia e agricoltura; Ambiente e territorio; Pace, etica e legalità; Salute, cura e prevenzione delle malattie, tutela della disabilità; Alfabetizzazione, acqua e bisogni primari; Infrastrutture e grandi opere; Protezione civile e gestione delle emergenze; Cultura ed arti; Tutela e promozione delle caratteristiche territoriali in Sicilia e Malta. Ha, quindi, sottolineato l'importanza della tempestività e dato le scadenze per schede, progetti e valutazione del governatore.



Progettualità capillare operativa e di denuncia

Lina Ricciardello, delegata per la valutazione e lo sviluppo dei progetti del Distretto, ha iniziato il proprio intervento sottolineando come il governatore Alfio Di Costa faccia leva sui talenti dei componenti della squadra distrettuale per ottimizzare programmazione, pianificazione, comunicazione e fundraising, fattori utili per agire in favore dei club e della collettività. Il numero delle commissioni formate è molto elevato. Al di là di quelle istituzionali (Effettivo, Immagine pubblica, Fondazione Rotary, Finanze, Formazione etc.), ci sono tante altre commissioni che a prima vista sembrano simili. Alla base di questa ricca e varia proposta progettuale c'è una pianificazione molto specifica, capillare, attenta e significativa, attrezzata a combattere la sfida che la società attuale ed il periodo tanto critico che stiamo vivendo, ci pone.



Progetti storici

Molte di esse sono relative a progetti "storici", come quello per il Diabete, BLS, No Ictus - No Infarto, Malattie sessualmente trasmissibili, Disabilità, Disagio giovanile, Smettere di fumare, Caseificazione, Virgilio Lab2110.... Poi ci sono quelle relative a progetti con risvolti nazionali come "Legalità e cultura dell'etica", "Good News Agency", "Premio Galilei", "Shelterbox". Quest'anno, fra l'altro, sono stati concordati con gli altri 12 Governatori italiani due progetti a livello nazionale, il primo sull'ambiente con l'individuazione della giornata del 21 marzo, celebrativa della tematica e il secondo "Cittadinanza globale e sostenibilità ambientale: conoscere per agire".

Commissioni

Alcune commissioni le indicherei come "operative", altre "di studio e denuncia propositiva" ed altre "miste", cioè che comprendono entrambi gli aspetti che ho appena detto.

Operative

"Operative", per me, sono quelle che prevedono una realizzazione dell'intervento che lascia solo spazio di riflessione e d'individuazione della destinazione del servizio, del target dei fruitori, della modalità di comunicazione e di pubblicità dell'iniziativa. Ad esempio, tutte quelle che sono relative ai progetti di screening sanitari. Infatti, questi sono progetti "chiavi in mano" pronti ad essere realizzati dai Club interessati.

Denuncia

"Di denuncia propositiva" sono quelle relative alle infrastrutture nei vari settori e finalizzate alla produzione di un libro bianco, o quelle dell'ambiente che sottintendono l'organizzazione di incontri per lo studio di casi, anche con la parte-

cipazione dei Club, nei quali ci siano alcuni soci interessati alla tematica proposta. Sono commissioni che per lo svolgimento dell'idea progettuale potranno prevedere la gestione di tavoli di lavoro on line ed in presenza, per analizzare e comparare dati, per indicare strategie d'intervento risolutive, da trasmettere alle istituzioni referenti nei relativi ambiti ed ove si ritenga opportuno anche potranno prevedere organizzazione di forum sull'argomento. In ogni caso i progetti di cui bisogna che le Commissioni, ognuna nella propria tematica, s'interessino sono molto ambiziosi, inerenti i settori della salute, dell'ambiente, delle infrastrutture, del territorio e del lavoro, dell'arte, della cultura, del comparto del risparmio, delle nuove tecnologie.

A solo titolo esemplificativo, non esaustivo, desidero citarne alcuni, raggruppandoli per settore.

Sanità

Prevenzione sanitaria: screening nei vari ambienti, campagne di sensibilizzazione per l'eradicazione dell'epatite virale e per le patologie urologiche responsabili d'infertilità, per le malattie polmonari, per la ricerca del benessere nella terza età, per i corretti comportamenti alimentari.

Ambiente

Per l'ambiente: si va dalla protezione e tutela ambientale, nelle varie forme dell'habitat da quello naturale a quello densamente industriale, alla smart city, dalla salvaguardia dei fiumi, dei mari, al turismo sostenibile, alla plastica free, alle energie rinnovabili, allo studio del paradigma del ciclo ambientale nella gestione dei rifiuti 4.0

Cultura

In modo specifico poi, la tutela del patrimonio culturale, come ad esempio la commissione denominata "La Sicilia: L'isola delle opportunità mai colte. Quale futuro, quale sviluppo".

Territorio

Inoltre, ci sono quelli per la promozione e valorizzazione del territorio, delle risorse archeologiche, del turismo, delle isole minori e delle coste, street art, dei prodotti agricoli e di trasformazione e di allevamento nelle varie tipologie. Tutta la struttura organizzativa distrettuale, in questo clima d'incertezza esistenziale, è tesa a migliorare la cultura dell'accoglienza, della disponibilità, del servizio, puntando ad uno sviluppo della progettazione dettagliato e adattabile, oggetto di continua verifica e rinnovamento, sempre sostenibile, che trasformi le difficoltà in opportunità, così come recita il motto del presidente internazionale

ASSENNATO: "TASK FORCE PRONTA A INTERVENIRE"



Fausto Assennato interviene per chiarire che il termine task force lo possiamo tradurre in "unità di pronto intervento". Molto utilizzato in ambito militare, in special modo negli Stati Uniti d'America, lo ritroviamo in questi mesi in ambito sanitario nell'emergenza Covid 19. La Protezione Civile italiana ha utilizzato il termine Task force per i gruppi di primo intervento nelle catastrofi naturali quali i terremoti del Friuli o dell'Irpinia ed ancora il ministero della Pubblica Istruzione utilizza tale termine nelle commissioni operative antidispersione scolastica.

Anche il Rotary International ha la sua Task Force denominata Rotary Service. Il Rotary Service è un concetto molto ampio che parte dalle 6 aree di intervento che sono: costruzione della pace e prevenzione dei conflitti, prevenzione e cura delle malattie, acqua e servizi di igiene, salute materna e infantile, alfabetizzazione e educazione di base, sviluppo economico comunitario.

Andando oltre le indicazioni fondamentali delle 6 aree di intervento possiamo pensare anche agli obiettivi di sviluppo dell'effettivo seguendo gli indirizzi del presidente Internazionale del Rotary International del 2020-2021 Holger Knaack che individua nelle donne e nei giovani le priorità future di cooptazioni nei club.

Ulteriore obiettivo sono le nuove generazioni sotto varie sfaccettature. Dalla nascita degli Interact e dei Rotaract fino alla eventuale ristrutturazione in caso di difficoltà, alla azione di stimolo con la comunicazione e la pubblicità dei programmi Ryla e Rypen, al supporto al programma scambio giovani sia per i brevi che per i lunghi.

Una attenzione particolare agli ex Alumni del Rotary che spesso vengono gratificati e formati dai nostri programmi e progetti in giro per il mondo ma che vengono dimenticati nella fase della cooptazione.

La Task Force Rotary Service cerca nuovi contatti e qui ritrova le fellowship costituite da Rotariani che hanno le stesse passioni e quindi già pronti ad essere stimolati per il raggiungimento di ulteriori obiettivi di service.

Il PDG Attilio Bruno, istruttore distrettuale 2020-2021, di concerto con il DGE Alfio Di Costa, ha chiarito che lo scopo delle Task Force è prettamente operativo sul territorio e all'interno della famiglia rotariana di cui i presidenti sono da sempre il vero motore trainante.

Fausto Assennato
Delegato Task Force Rotary Service 2020-21

GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Daniela Vernaccini, presidente e coordinatore della Commissione Cittadinanza globale e sostenibilità ambientale: conoscere per agire, ha ricordato in apertura del suo intervento che il 2030, l'anno che le Nazioni Unite hanno sancito come scadenza per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è sempre più vicino. Negli ultimi mesi milioni di giovani hanno dimostrato di essere sensibili al tema della sostenibilità, scendendo nelle piazze di tutto il mondo per ribadire con forza il proprio impegno nella lotta al cambiamento climatico. Si è posta una serie di domande. Quale consapevolezza hanno i giovani delle sfide che il Pianeta dovrà affrontare in termini di sviluppo sostenibile? Gli studenti italiani conoscono gli obiettivi di Sviluppo sostenibile e sanno come poterli raggiungere? Fino a che punto si sentono coinvolti?

In realtà, secondo alcune statistiche, ne sanno poco e si sentono poco impegnati nell'immediato. Ecco gli obiettivi.



Non c'è tempo, dunque, per domandarci "se" l'educazione salverà il pianeta. È questo il tempo per chiedersi "quale" educazione salverà il pianeta. Perché l'istruzione di qualità "non è un obiettivo in sé, ma uno strumento per raggiungere tutti gli altri". Senza un buon livello d'istruzione, infatti, non è pensabile che si sviluppi un'attenzione verso tematiche come quelle ambientali o legate al genere; non è possibile avviare efficacemente processi per ridurre la povertà o per migliorare la salute e l'accesso alle cure sanitarie.

I componenti della comunità educante, formata da studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, personale non docente, famiglie, società civile, università, media, istituzioni, impresa, sono tutti protagonisti del processo educativo

Ciò che fa la differenza è il senso di coinvolgimento nella presa in carico del problema. I giovani, che frequentano la scuola secondaria, sollecitati sulle implicazioni dei cambiamenti climatici tendono a riconoscerne la rilevanza. La lotta al cambiamento climatico potrebbe proprio essere il punto di partenza per veicolare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tra i giovani. Bisogna insistere soprattutto sulle implicazioni a livello personale e sociale, con l'aiuto delle istituzioni scolastiche e delle famiglie. Ed ha concluso: "Occorre conoscere per agire".